



27 OTTOBRE

Incontro di formazione per il clero, alle ore 9.30 presso le Suore della carità a Civitavecchia

28 OTTOBRE

Anniversario dedicazione della parrocchia Sacra Famiglia di Civitavecchia (1928).

29 OTTOBRE

Alle ore 17, Messa per la dedicazione della chiesa Madonna dell'Ulivo a Tarquinia

Sabato 5 novembre il secondo appuntamento con il Convegno ecclesiale diocesano



Al via i laboratori pastorali: sperimentare la «sinodalità»

Previsti dieci gruppi di lavoro per le due zone pastorali di Civitavecchia e Tarquinia. I delegati di tutte le comunità parrocchiali saranno suddivisi in cinque ambiti tematici: catechesi, liturgia, carità, giovani e pastorale per le famiglie

DI ALBERTO COLACOMO

Saranno cinque i laboratori pastorali, dieci gruppi di lavoro, con delegati in rappresentanza di tutte le comunità parrocchiali, quelli che sabato 5 novembre si riuniranno per il secondo momento del convegno ecclesiale diocesano. L'appuntamento è alle ore 16.30, nella Cattedrale per la zona pastorale di

Civitavecchia, e nella parrocchia Maria SS.ma Stella del Mare per la zona di Tarquinia.

«Chiesa sinodale e missionaria: dopo Firenze per una pastorale rinnovata» è il titolo dell'incontro che è stato approfondito nella relazione del vescovo Nunzio Galantino, segretario della Cei, durante l'assemblea plenaria che si è svolta lo scorso 6 ottobre e che questa settimana vedrà due momenti di confronto: prima nella giornata di ritiro del clero, in programma il 27 ottobre presso le Suore della Carità a Civitavecchia, e successivamente nell'incontro dei laboratori pastorali.

Un evento ecclesiale strutturato in modo da consentire la massima partecipazione e che, per il vescovo Luigi Marrucci, «manifesta la comune espressione di fede e di fraternità: si sta insieme perché è bello ed è dolce che i fratelli vivano insieme» (Sal 133, 1); si sta insieme per pregare, per ascoltare, per riflettere, per poi prendere insieme delle decisioni che ci accompagnano nel ministero. Tutto questo per generare unità, non per insignificante uniformità».

Il segretario della Cei, nella sua relazione, ha definito la sinodalità della Chiesa come una comunità di battezzati che guarda a Cristo perché «solo lui può aiutarla a rompere gli schemi», a superare la «ritualità da teatranti» e a saper individuare «quello a cui ci ha chiamati». Quella prospettata da papa



Al Divino Amore il Giubileo missionario

Francesco alla Chiesa italiana nel convegno di Firenze, per Galantino è una «missione missionaria» verso ogni uomo e realtà in cui è inserito, con l'opzione preferenziale per i poveri. «Il prossimo» ha detto il presule - non possiamo sceglierlo noi; la Chiesa deve mantenersi aperta e andare verso luoghi e situazioni che il Signore vuole raggiungere, soprattutto i più periferici, i più lontani, i più compromessi. Dobbiamo immergerci in questa chiamata con passione e coraggio». Una missione che non può esistere senza la sinodalità. «Il carattere nativo della comunità di battezzati - ha spiegato - nasce dal dialogo e dall'incontro, è ascolto e disponibilità verso l'altro, è la capacità di far

emergere il meglio di ognuno». Su queste indicazioni, sotto la guida di alcuni animatori degli uffici pastorali della diocesi, il 5 novembre si riuniranno i laboratori in ognuno dei quali ci sarà un rappresentante per ogni parrocchia. «Un'occasione - spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale - per rileggere le indicazioni e le suggestioni offerte da monsignor Galantino alla luce del trionfo ecclesiale "catechesi-liturgia-carità" e con un'attenzione particolare alla famiglie e ai giovani». «Nel camminare insieme - spiega don Boccacci - nella comunione e nella corresponsabilità, la Chiesa locale dà ordinarietà pastorale all'eucaristia. È il segno più bello, forte e vero della celebrazione eucaristica dentro le nostre chiese e proprio la testimonianza di una Chiesa che cammina insieme, andando incontro all'umanità, capace di manifestare l'amore fraterno e l'attenzione misericordiosa ai più bisognosi».

Giornata missionaria

«Misericordiosi verso gli ultimi» è il tema della giornata mondiale missionaria che si celebra oggi in tutte le chiese. La colletta delle Messe sarà devoluta integralmente alle opere missionarie finanziate dalla Chiesa italiana. Venerdì 28 ottobre, presso il Santuario del Divino Amore a Roma, si celebrerà il Giubileo della Missione, iniziativa che concluderà l'«ottobre missionario».

L'ambito che vedrà protagonisti i catechisti: «Pedagogia dell'incontro e promozione umana» lo spazio di discussione per gli animatori della carità; «La liturgia: spazio di santità ospitale e sorgente della Chiesa in uscita» il gruppo di studio per le corali, i lettori e i ministranti; «La famiglia: dalle sue fragilità e ferite una provocazione pastorale» dedicato a quanti sono impegnati nella pastorale delle famiglie; «Dal nomadismo associacionistico alla comunione ecclesiale» il laboratorio che vedrà protagonisti gli animatori di pastorale giovanile.



Percorsi per fidanzati

Hanno preso il via gli incontri per fidanzati "Insieme per la scelta cristiana del matrimonio". I "percorsi", rivolti a «quanti si apprestano alla scelta della Celebrazione del Sacramento del Matrimonio preparandosi con un cammino di fede serio e responsabile», saranno animati da sacerdoti e laici impegnati nella pastorale familiare e si svolgeranno in alcune parrocchie delle due zone pastorali della diocesi. Nella lettera di presentazione, il vescovo Luigi Marrucci ricorda come l'esortazione apostolica *Amoris laetitia* «invita a fare un discernimento attento e un accompagnamento spirituale in vista della celebrazione del Sacramento perché il mistero della famiglia cristiana si comprende soltanto alla luce dell'infinito amore di Dio. E il matrimonio è un dono del Signore». Per la zona di Tarquinia la prima edizione dei percorsi ha inizio il 16 via il 13 settembre; altre due proposte sono in programma con inizio il 18 aprile e il 12 settembre 2017 e si svolgeranno nella parrocchia del Duomo della città etrusca. Per la zona pastorale di Civitavecchia il primo itinerario è iniziato il 16 settembre nella parrocchia di San Liborio e proseguiranno nel 2017 con inizio il 27 gennaio nelle parrocchie Santissima Trinità e Sacra Famiglia a Civitavecchia, il 3 febbraio nella parrocchia di Santa Maria Assunta ad Allumiere, il 21 aprile nella parrocchia di Sant'Agostino a Pantano e 15 settembre a San Liborio.

Il ricordo di Michel

Una celebrazione eucaristica a suffragio di Michel, il centro dimora che per molti ha stazionato nel corso del cammino di vita di Tarquinia ospite della Cittadella di Semi di Pace. La liturgia si è svolta lo scorso 19 ottobre, presieduta da padre Paolo Maiello, assistente dell'associazione. Michel, scomparso la settimana precedente a Roma, ha vissuto a Tarquinia per alcuni anni fino al settembre 2013, quando venne accolto nella chiesa di San Gregorio VII a Roma. «Prima di andare via da Tarquinia è stato ospite per cinque anni, solenne di Cittadella, dove passava la notte al riparo», spiega l'associazione. I volontari lo descrivono come «una persona gentile, mite e ben voluto». Al termine della Messa, alla memoria di Michel è stato dedicato un albero di tiglio nel giardino della Cittadella.

La «Virgin Morenita»

Una piccola statua della Madonna di Guadalupe è stata posta sotto l'Ulivo nel giardino della parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. Con una breve liturgia, che si è svolta dopo la Messa solenne di domenica 9 ottobre, i due sacerdoti messicani della congregazione degli Operai del Regno di Cristo a cui è affidata la parrocchia, hanno aperto il nuovo anno pastorale trasmettendo alla comunità il significato particolare di questo culto nel loro Paese. Proprio nella Basilica di Guadalupe è infatti nata la congregazione presente ormai da oltre dieci anni a Civitavecchia. «Se la «Virgin Morenita» è arrivata qui - hanno detto -, è per un disegno di Dio. Ella vuole essere una piccola casa nel cuore di ogni parrocchiano, una grande consolazione per ogni loro sofferenza».

Meic. Aperto il nuovo anno Seminario sulla Costituzione

Il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) di Civitavecchia ha aperto l'anno pastorale lo scorso 8 ottobre con una conferenza dal titolo «La Costituzione italiana, aspetti filosofico-morali e peculiarità». L'incontro, che si è svolto nella Sala santa Teresa della Cattedrale di Civitavecchia, ha visto la relazione del magistrato Alberto Cozzella, presidente di UniTre. Il numero pubblico è stato molto interessato grazie alla capacità del relatore di illustrare con grande chiarezza le notevoli implicazioni del diritto.

In particolare, anche alla luce del referendum per la modifica della Costituzione in programma il prossimo 4 dicembre, Cozzella ha sviluppato un discorso storico-filosofico illustrando con dovizia di particolari i presupposti e le premesse che hanno portato alla Carta costituzionale, soffermandosi sull'importanza e la necessità di una legge che «assicuri e garantisca libertà ai cittadini in un autentico sistema democratico». Molto partecipato anche il dibattito conclusivo in cui non sono mancate richieste di chiarimenti sulle modifiche in atto nella Costituzione. Annamaria Vecchioni

«Uno di noi», un appello all'Europa

Iniziativa popolare del Movimento per la vita a difesa dell'embrione umano

DI FAUSTO DEMARTIS

Il Movimento per la vita di Civitavecchia invita medici, ricercatori, avvocati, giuristi e politici della diocesi, a sostenere la petizione europea «Uno di noi», per riaprire nell'Unione Europea un dibattito fondamentale: evitare che i finanziamenti comunitari vadano a sostenere programmi e progetti che

hanno come obiettivo la distruzione di embrioni umani. L'Unione Europea vive un forte momento di crisi anche per il disconoscimento dei valori fondamentali sui quali è stata fondata, primo fra tutti il diritto alla vita. Se il primo e più importante diritto dell'uomo viene lesa ancor prima della nascita, ogni civiltà, anche quella europea, rischia di finire miseramente. Nel 2013 quasi due milioni di cittadini hanno sostenuto l'appello «Uno di noi», riconosciuta come la più grande Iniziativa Popolare Europea (ECP) in materia di difesa dei diritti dell'uomo:

fino ad oggi, però, la Commissione esecutiva dell'Ue che doveva dare seguito all'iniziativa, ha ignorato completamente l'appello dei cittadini. Una decisione che mortifica la democrazia e che, proprio per questo, non può essere considerata definitiva. «Uno di noi» chiede pertanto, con questa nuova petizione, l'impegno della Ue a non finanziare la distruzione di embrioni umani nel campo della ricerca scientifica e a non erogare contributi economici a enti privati internazionali che propagandano l'aborto. Una richiesta che si fonda sulla

considerazione che la politica debba perseguire il bene comune, cioè quello di tutti e quindi di ogni singolo essere umano. Il Movimento per la vita chiede perciò anche il sostegno dei cittadini con particolari conoscenze, competenze e responsabilità riguardo alla vita nascente, affinché, di fronte ai vertici delle istituzioni comunitarie, rendano testimonianza alla dignità umana presente fin dal concepimento. L'appello ai medici, ricercatori, politici e giuristi di aderire a questa petizione-testimonianza da presentare alle Istituzioni europee ai



La campagna europea

seni dell'art. 227 del Trattato di Lisbona (TFUE), in due modalità alternative: recandosi presso la sede del Movimento per la vita di Civitavecchia (via San Francesco di Paola, 1) per sottoscrivere, nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 16 alle 17, oppure aderendo online al seguente indirizzo: <https://www.oneofusappeal.eu/it/>.